

# «Ora una politica di rilancio»

## Fsni e Assostampa: l'editore prenda in mano le redini delle aziende

● Dopo la decisione della Corte d'Appello di Catania sulla restituzione dei beni all'editore Mario Ciancio Sanfilippo, non si sono fatte attendere le reazioni del mondo politico, sindacale e della rappresentanza giornalistica.

Per la Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) e le Associazioni della stampa di Puglia, Basilicata e Sicilia «si chiude così il lungo periodo di amministrazione giudiziaria, cominciato il 24 settembre 2018, che ha acuito i problemi delle testate producendo gravi ripercussioni sull'organizzazione delle redazioni, sugli organici e sulle retribuzioni di giornalisti e maestranze - scrivono in una nota -. Adesso è necessario che l'editore riprenda in prima persona le redini delle aziende, avviando una politica di rilancio all'insegna di una profonda discontinuità gestionale e manageriale».

Su una prospettiva di rilancio pone l'accento anche **Pino Gesmundo**, segretario generale della Cgil Puglia,

concentrandosi in particolare sulla situazione dei lavoratori, provati da 13 mesi di incertezze e difficoltà: «Come è noto siamo stati impegnati in questi mesi al fian-

co dei lavoratori - giornalisti e poligrafici - che già stavano vivendo un periodo di grandi sacrifici per una condizione economica progressa difficile e che si è andata naturalmente aggravando. La spe-

ranza ora è che si voglia mettere mano a un serio piano industriale di rilancio della testata: mai come nel periodo che stiamo vivendo tutti i cittadini stanno riscop-

rendo il ruolo essenziale dell'informazione e di una testata al servizio del territorio, in una regione ampia, popolosa, con una cronaca che copre ogni comu-

nità».

«Continueremo a lavorare - conclude Gesmundo - per quanto possibile per il nostro ruolo, affinché questo avvenga, restituendo anche serenità ai lavoratori e garan-

tendo un presidio importante e storico per la nostra regione».

Nel mondo politico, **Alberto Losacco**, deputato barese del Partito democratico, è il primo a esprimersi sul pun-

to: «Mi auguro che il dissequestro della Gazzetta del Mezzogiorno e degli altri beni dell'editore Ciancio possa consentire allo storico quotidiano pugliese di allonta-

nare definitivamente il rischio di chiusura e di riprendere pienamente il proprio ruolo di guida dell'informazione regionale - afferma -. Come non ci siamo mai stancati di ripetere in questi

mesi, è impensabile un panorama informativo della Puglia e del Mezzogiorno senza la Gazzetta».

Dello stesso avviso il vice presidente del Consiglio regionale pugliese **Peppino Longo**: «Nel quotidiano bollettino di notizie tragiche e drammatiche, una speranza di ripartenza per i giornalisti, i poligrafici, i lavoratori tutti e le intere comunità pugliese e lucana - arriva dal dissequestro della Gazzetta del Mezzogiorno», commenta. «Temo sia presto per cantare vittoria, ma uno dei più importanti quotidiani del Sud finalmente, dopo mesi di Purgatorio, può vedere una luce in fondo al tunnel». E ancora: «La Gazzetta in quest'ambito deve restare baluardo della verità e sostegno a quella nuova ed essenziale visione di modernità, e tutti i pugliesi e i lucani hanno il diritto dovere di lottare affinché, anche in seguito alle notizie giunte da Catania - conclude Longo - questo

patrimonio comune possa ripartire verso ambiziosi traguardi».



DEM Alberto Losacco

REGIONE Peppino Longo



FNSI Raffaele Lorusso



CGIL PUGLIA Pino Gesmundo